DEVOTA NOVENA

E

CENNO ISTORICO

DI

NOSTRA SIGNORA DEL PILAR

DI SARAGOZZA

Digitized by Google

Digitized by Google

Palat. LX 46

Digitized by Google

Digitized by Google

519830 SBN

DEVOTA NOVENA

DI NOSTRA SIGNORA

DEL PILAR

DI SARAGOZZA

VERSIONE DALLO SPAGNOLO

Di S. A. B. D. M. A. B.

Accresciuta di un cenno istorico

PER

IL P. FR. DIEGO DELLO SPIRITO SANTO

TRINITARIO SCALZO

NAPOLI
STABILIMENTO TIPOGRAFICO DI G. NOBILE
Vicoletto Salata a' Ventaglieri n. 14.

1855

Digitized by Google

ALLA
DILETTISSIMA FIGLIA DELL'ETERNO PADRE
DEGNISSIMA MADRE DELL'ETERNO FIGLIO
FEDELISSIMA SPOSA DEL SANTO SPIRITO
SEMPRE VERGINE MARIA
COLONNA LUCIDISSIMA
NEL DESERTO DI QUESTO SECOLO
TESORIERA DELLE GRAZIE DIVINE
SANTISSIMA REGINA
DEL CIELO E DELLA TERRA
M. A. B.
QUESTA VERSIONE
D. D. D.

A Voi Augusta Imperatrice degli Angeli per cui l'astro di salute spuntò ai credenti, a Voi tenera Madre della Misericordia per cui troviam grazia innanzi al trono del vostro divin Figliuolo, a Voi Colonna, e fermezza di tutta la debole famiglia di Adamo, che vi compiaceste sopra una Colonna donare la vostra portentosa Immagine alla Monarchia Cattolica delle

Spagne, con cuor devoto consacro la versione di quest'opuscolo, che dalla Colonna s' intitola. Mirate dalle lucide sfere con occhio sereno questo tenue lavoro, non come degno della vostra Maestà, ma come segno di filiale divozione, ardentissima di sentir da tutti invocato, e glorificato il vostro potentissimo Nome al cui suono Cielo e Terra s'inchina. Saranno, Madre mia cara, soddisfatti i miei voti, se potrò in qualche modo contribuire con ciò alla gloria vostra. Degnatemi intanto della vostra materna protezione, ed abbiatemi sempre per

V. Um. Serv.

M. A. B.

Digitized by Google

AVVERTIMENTO

S. A. R. D. Maria Amalia di Borbone Infanta di Spagna, per sua divozione verso l'Augusta Nostra Signora del Pilàr, *e per propagarne il culto, nel* 1851 *traduceva dallo Spagnolo nell' Italiano idioma, la Novena che in onore della SS. Vergine tuttora si recita nella cappella di Saragozza, e si degnava di renderla di pubblica luce. Ma erigendosi per sua cura sotto questo titolo alla Augusta Madre di Dio nel* 1853 *un altare nella Chiesa della Trinità degli Spagnoli in Napoli, si stimò, consentendolo la Real Donna, cosa conveniente ridurre la già da Lei tradotta Novena alla consueta forma.*

La Novena è la stessa, le stesse sono le orazioni, vi è la semplice differenza che di una orazione se ne formaron tre, conservato quanto fu possibile il significato ed il senso. Si è omesso ciò, che in peculiar modo risguardava la mentovata Cappella di Saragozza, cioè le Indulgenze annesse a quel Santuario,

ma non si son trascurate quelle sì plenarie che parziali concesse dal Papa Pio IX felicemente regnante a questo novello altare, e da potersi lucrare da tutti coloro che devotamente si porteranno a visitarlo.

La Novena dovrà farsi con grandissima divozione, affinchè s'impegni la Regina del Cielo ad esser con noi larga di sua potentissima intercessione appresso Dio.

Digitized by Google

BREVE CENNO ISTORICO

INTORNO

A MARIA SS. DEL PILAR DI SARAGOZZA

Compiva il Nazareno, l'Uomo Dio, dopo una vita di 33 anni spesa tutta in fare ed insegnare, la grande ineffabile opra della nostra Redenzione, col morir crocifisso là sul Calvario, cancellando col suo preziosissimo Sangue il fatal chirografo ch'era a *Noi* contrario, e da morte per propria virtù dopo tre dì gloriosamente risorto, mercè varie e diverse apparizioni fatte a' suoi sbigottiti discepoli, compiuto il numero di 40 giorni, lasciando la terra, saliva trionfante ad aprir le beate porte eternali del Cielo da più di 4000 anni chiuse alla misera umanità. In quest'epoca appunto i fidi discepoli obbedendo allo Spirito del loro divin Maestro, cominciavano a spargersi sulla terra per conquistare alla Croce, quella parte che a ciascun d'essi era spettata; ebbe a convertire S. Giacomo il Maggiore le Spagne, e l'Apostolo pieno di zelo, chiesta alla Madre di Dio la potente sua benedizione e baciatane l'Augusta destra (1), moveva da Gerusalemme dirigendosi alle Spagne. In sul partire però la Regina del

(1) Riccardi. Istor. de' Santuari più celebri di Maria Santissima. parte 3. pag. 541. Nap. 1847.

Cielo, gia mirando ELLA con occhio di predilezione quelle terre, fermatolo per poco: — Va figlio, dissegli, eseguisci gli ordini del tuo Maestro, e in quella città dell'Iberia in cui ti avverrà di convertire un maggior numero di credenti, ricordati di edificare e dedicare al mio nome una Chiesa nel luogo che io ti indicherò (1). Percorso non senza lievi perigli, e molte fatiche il lungo tratto che scorre tra Gerusalemme e le Spagne, penetra Egli nelle Asturie, si avanza nella Galizia, traversa la Castiglia, e giunge infine nell'Aragona. Quivi, sulle rive dell'Ebro vede presentarsi a' suoi sguardi una considerabile Città in allora nomata CESAREA-AUGUSTA, detta quindi Saragozza, e quivi ancora mettendo in campo l' ardente ed indefesso suo zelò, comincia a predicare quella Croce, nella quale soltanto può ritrovarsi salute.

Cedono alla sua sovrana dottrina grande numero di persone, fra quali si annoverano i seguenti Santi Vescovi: *S. Torquato*, che poi fu Vescovo di Guadix; — *S. Secondo*, Vescovo di Avila; — *S. Eufrasio*, Vescovo di Jaen; — *S. Indalecio*, Vescovo di Almeria; — *S. Tesifonte*, Vescovo di Verja; — *S. Isicinio*, Vescovo di Carsia presso Gibilterra; — *S. Cecilio* Vescovo di Eliberi, vicino Granata (2). I quali Neofiti oltre di passare i giorni e le notti ne' santi esercizi dell'orazione insieme al loro maestro;

(1) Riccardi: pag. 544.
(2) P. Francesco Sobrecasas dell' ordine di S. Domenico pag. 8 *Panig. di* N. S. del Pilar.

venivano da esso istruiti pienamente nel resto de' nostri Sacrosanti misteri. Furono poi ordinati in Roma da S. Pietro e S. Paolo i detti discepoli di S. Giacomo (1).

Il glorioso conquistatore S. Giacomo andava perfezionando quelle novelle piante, ed affaticavasi per accrescer loro fermezza e coraggio. Trattenevasi una notte co' pii fedeli sul margine dell' Ebro, e al dolce suono delle onde scorrenti univano essi le loro umili preghiere, interrotte da soavi contemplazioni; quando nell'atto del più profondo silenzio, sendosi per poco abbandonati al sopore tutti i Neofiti, l'Apostolo udì una celeste armonia, e alzando gli occhi vide la Vergine Santa, che, cinta di luce e corteggiata da un chiaro stuolo di Angeli che portavano secoloro la sua immagine ed il pilastro, lo risguardava con dolce sorriso, e chiamandolo per nome: Ecco, gli disse, o Giacomo, il luogo che ho scelto per esser consecrato alla mia memoria, sarà tua cura di farmi erigere qui una Chiesa. Vedi questa immagine e questo pilastro, dessi resteranno sempre nel sito stesso senza potersi mai rimuovere, come non sarà mai rimossa da queste spiagge la sacra fede del mio divin figlio. Diventerà questo un luogo di grazie, e proveranno il mio patrocinio quelli che verranno ad invocarmi.

Disparve subito la consolante visione, e pie-

(1) Brev.Spag.nelle lezioni del 15 Maggio.S.Torquati etc.

no di giubilo il Santo Apostolo si prostrò a rendere le dovute grazie. Chiamati poi tutti i discepoli, esposta loro la meravigliosa visione, si affrettarono a compiere i voti del Cielo edificando la prima chiesa in tutta la Spagna ed in tutto il mondo, dedicata a Maria SS. ancor vivente in carne mortale. Il Beato Apostolo elesse tra i pochi fedeli e consacrò un Sacerdote, che doveva esercitare il ministero, e gettati i primi fondamenti dell'Iberica Chiesa, ritornò in Palestina.

La benedizione di Maria non tardò a mettere buoni frutti: il cristianesimo andò dilatandosi, e la tradizione di quella prima Chiesa, le apportò sempre tanto rispetto, che non solo potè passare intatta fra tutte le desolazioni e stragi de' Saraceni, ma sorse a più grande splendore quando venne edificato intorno al famoso pilastro un magnifico tempio, che or si distingue tra i più illustri di quella città e di tutta la Spagna, per il celebre pellegrinaggio che vi si fa (1).

Questa Chiesa dall'Apostolo venne poi intitolata di S. Maria del Pilar, e malgrado la perfidia degli Ebrei, l'Idolatria de' Romani, l'Eresia degli Ariani, e la barbara furia dei Mori; ad onta pure delle mille altre macchinazioni che lo Spirito delle tenebre sempre suscitò alla sua distruzione, dopo 19 secoli niente ha perduto del suo primiero lustro e splendore.

(1) Riccardi pag. 542.

L' apparizione dell' Augusta Madre di Dio a S. Giacomo avveniva l'anno 40 dell'èra cristiana nel dì 20 Gennaio. La SS. Vergine era allora in età di anni 54, mesi 3, giorni 24. E visse anni 11 dopo quest'apparizione, se vogliamo prestar fede alla Ven. Maria di Agreda, come dice il Canonico D. Giuseppe Felix di Amada nel suo libro : Miracoli di N. S. del Pilar pagina 54.

La Santa Vergine è collocata sopra un pilastro di marmo, nell'atto di tener tra le braccia il Bambino Gesù. Una infinità di argentee lampadi ardono continuamente intorno a questo Augusto simulacro (1).

La cappella ed il Tempio hanno sofferto delle modifiche, però l'effigie della Vergine e la colonna si sono sempre conservate illese come apparisce dalla promessa fatta da Nostra Signora. Il tempio che attualmente esiste, fu costruito sul terminare del secolo decimosettimo, ed è un quadrilungo spaziosissimo, con tre navate divise da pilastri, e col corrispondente numero di cappelle. L'insieme dell'edifizio riuscì magnifico, e n'è molto soda la sua struttura. Ma dalle decorazioni, e dagli ornati, che tuttora restano, ben si scorge, che non era quell' epoca troppo favorevole alle belle arti nella Spagna.

Quindi dovendosi costruire la nuova cappella dove si venera il simulacro di *Nostra Signora* con tutta la possibile magnificenza, si portò a

(1) Riccardi.

Saragozza per ordine di Ferdinando VI l'architetto D. Bonaventura Rodriguez, il quale, dopo di aver esaminata la fabbrica, formò magnifici disegni per la cappella, e successivamente per la ristaurazione di tutta la Chiesa. In quanto alla cappella stimò bene l'architetto di usare l'ordine corintio, e di far che s'innalzasse a somiglianza della santa casa di Loreto sotto la grande cupola del tempio. Forma ella dunque un altro bellissimo Tempietto di figura ovale nell'interno, e con tre ingressi, restando chiuso il fianco di ponente, dove sono tre altari. In quello di mezzo è un medaglione di marmo rappresentante Nostra Signora in atto di indicare all'Apostolo S. Giacomo, e ad alcuni suoi compagni, espressi nel vicino altare, il sito, dove voleva, che le si fabbricasse il Tempio, che è appunto il terzo altare, sacro deposito dell'immagine del *Pilàr*. Non solo dentro del Santuario, ma all'intorno ancora, tutto vedesi ornato con fino gusto, e con gran magnificenza. Le colonne sono di marmo di Tortosa, e i loro piedistalli e capitelli di bronzo dorato. Le statue di marmo, i bassi-rilievi, e le altre opere di scultura furono lavorate a gara dagli accreditati Professori D. Manuele Alvarez, D. Carlo de-Salas, D. Giuseppe Ramirez, D. Giovanni Leon, e D. Leone Lozano. Fece le pitture a fresco della cupola D. Antonio Velazquez, chiamato per quest'oggetto da Roma, dove come pensionato dal Re frequentava la scuola di D. Corrado Giaquinto.

All'eleganza di questa cappella corrisponde quella della sua sagrestia, la facciata è ornata con colonne di marmo di Calatrao, con sopravi le armi gentilizie del munificentissimo Arcivescovo D. Francesco Ignazio de Añoa, che spese circa 100 mila scudi per questa sua Chiesa.

Nella cupola della Sagrestia suddetta lasciò un monumento della sua maestria D.Gioachino Inza, e in quella del coretto D. Francesco Goya, Pittore di camera del Re. Al di sotto della cappella evvi la sepoltura de' canonici, fatta a volta, e intonacata di marmi neri, la quale sarà forse stata presa in iscambio del Santuario da coloro, che il pongono fabbricato sotto terra. Essendo tenuta in sì gran divozione *Nostra Signora del Pilàr*, e a tutti facile l'immaginare la ricchezza de' sacri apparati, la moltiplicità delle suppellettili, la preziosità delle gioie, e pietre rare ec. componenti il suo tesoro (1).

Per tutto all'intorno si vedono Angeli d'argento massiccio che tengono in mano ardenti doppieri. Indipendentemente da questi la Cappella è rischiarata da cinquanta lampadi egualmente d'argento, e da candelieri d'argento di un'altezza sorprendente. La balaustra altresì è tutta d'argento; e tutte le pareti all'intorno sono

(1) D. Antonio Conca socio della Reale Accademia Fiorêntina ist. adop. di Spagna pag. 269.

tappezzate di figure; nonchè di forme di piedi, di mani, di braccia, di gambe, di occhi, di teste, di cuori fuse in preziosi metalli o in candida cera rappresentate, che i fedeli hanno offerto alla Vergine in riconoscenza de' miracoli che essa ha operati in loro favore. Alfine tutto è brillante d' oro e di argento e di pietre preziose in questa basilica.

Si contano 178 autori storici e diplomi Pontificii di Calisto III, Clemente VII, e Paolo IV, che riferiscono la medesima apparizione (1).

Eccovi adunque o devoti di Maria SS. del Pilar, eccovi in breve accennato tutto quello che si è creduto necessario per darvi una qualche notizia della primiera istituzione di questo prodigioso titolo; Egli, come vedete, non è di umana invenzione. Maria istessa sel formò, ed in esso si compiacque come si compiace tutto giorno esser venerata ed invocata, e di questa sua compiacenza testimonio sensibile, e fuor di ogni dubbio ne son le grazie continue, i continui favori, ch'Ella largheggiò, e largheggia mai sempre in favor di coloro che la venerano, e la invocano. Sia adunque a cuor di ognuno di Voi prestarle vera divozione, vero filiale affetto e proverete anche Voi senza meno l'influsso delle sue grazie celesti, delle celestiali sue benedizioni: e acciò possiate farlo con un certo e facile metodo vi si presenta la seguente novena.

(1) Riccardi pag. 543.

MOTIVI, E SANTI FINI

PE'QUALI GIOVERA' MOLTO FARE QUESTA NOVENA DI UMILI PRECI

A NOSTRA SIGNORA DEL PILAR

Sarà convenientissimo il ricorrere alla nostra Sovrana Regina, e pietosa Madre per ottenere il rimedio generalmente ad ogni sorta di tribolazioni e pene, sì spirituali, che temporali, perchè tutti i favori, e beneficî, che Dio concede alle creature, giusta le parole del mellifluo S. Bernardo, passano per la benefica, e liberal mano della sua Santissima Madre.

Digitized by Google

Specialmente poi gioverà per la elezione dello stato; per esaminare la vocazione religiosa; per non errare nella scelta di consorte per lo stato coniugale; per trionfare di qualunque vizio, e d'ogni pericolosa occasione di peccato; per intraprendere ardui, e pericolosi impegni, come sono, lunghi viaggi, navigazioni, e combattimenti; per ottenere dalla Vergine Santissima l' esser liberi da peccati ; per dar principio ad impieghi di gravi conseguenze, come di predicare, confessare, e di concorsi letterarî di magistratura, prelatura, e di governo pubblico; per l'elezione di direttore spirituale ; per riacquistare la pace perduta in qualche casa, o famiglia; per ottener frutti di benedizione nel matrimonio; per la felicità dei par-

ti; per conseguire i beni temporali necessarî in questa vita mortale, e transitoria. Per tutti questi santi fini, ed altri simili, converrà moltissimo, che ogni persona divota si prevenga facendo per tempo questa Novena spirituale di nostra Signora del Pilar, e che abbia molta fede, e confidenza nella Sovrana Regina, e pietosa Madre, la quale di certo l'assisterà propizia, e le accorderà vera consolazione.

Digitized by Google

Digitized by Google

✠

℣. Deus in adjutorium meum intende.

℟. Domine ad adjuvandum me festina.

Gloria Patri etc.

PRIMO GIORNO

Si considera la SS. Vergine Superiore al coro degli Angeli.

ORAZIONE AL SIGNORE.

Signor mio Gesù Cristo, Dio vero, e vero Uomo, che vi degnaste innalzare la vostra Santissima Madre al di sopra del primo coro degli spiriti celesti, che sono gli Angeli, ed a molti di loro comandaste, che portassero, ed accompagnassero la loro

Regina e Signora da Gerusalemme a Saragozza, per rendere felice tutta la Spagna colla sua miracolosa venuta; vi supplico, pietosissimo Signore, che per l'intercessione, e meriti di Colei, che vi diede l'essere umano, mi concediate la purità dell'anima, acciocchè mi renda in qualche modo simile ai Santi Angeli anche in questa vita mortale. Così sia.

PETIZIONE A MARIA SANTISSIMA

I.

Sovrana Regina degli Angeli abbiate misericordia di me, ed ammettetemi nel numero dei vostri fortunati servi; e per quel grande amore pel quale vi degnaste apparire ancora vivente in carne mor-

tale a Saragozza, vi prego di ottenermi la vostra continuata protezione, affinchè avendovi sempre presente io possa conservarmi fedele a Dio, ed a Voi per conseguire un giorno l'eterna felicità. Così sia. *Si dicono tre Ave Maria.*

II.

Sovrana Regina degli Angeli abbiate misericordia di me, ed ammettetemi nel numero dei vostri fortunati servi; e per quella potenza colla quale faceste recare dagli Angeli in Saragozza la colonna prodigiosa e la vostra immagine recate vi prego nel cuor mio la più stabile e ferma divozione a Voi, affinchè amandovi ed onorandovi, io possa giungere ad onorarvi, e ad amarvi eternamente in Cielo. Così sia. *Tre Ave Maria.*

Digitized by Google

III.

Sovrana Regina degli Angeli abbiate misericordia di me, ed ammettetemi nel numero dei vostri fortunati servi; e vi supplico per le glorie singolari di prodigi che accompagnarono la vostra colonna e la vostra immagine in Saragozza covritemi col vostro potentissimo manto, convertitemi, e conducetemi a godervi ed a lodarvi insieme con Dio per tutta l'Eternità. Così sia. *Tre Ave Maria. Gloria Patri etc.*

Ant. Sub tuum praesidium confugimus sancta Dei genitrix, nostras deprecationes ne despicias in necessitatibus nostris sed a periculis cunctis libera nos semper Virgo gloriosa et benedicta.

Kyrie eleyson et ℣. pag. 50

OSSEQUIO

In ossequio a Maria Santissima si terrà in questo primo giorno speciale cura di recitare l'*Ave Maria* sempre che suonerà l'orologio.

Nota. In fine di questo libretto si troveranno le Litanie di nostra Signora, come ancora l'Inno a di lei lode, acciocchè ove si faccia questa Novena da tutto il popolo si possano cantare in onore della sovrana Regina.

Ne' seguenti giorni della Novena, si pratica tutto come il primo giorno con le seguenti orazioni.

SECONDO GIORNO

Si considera la SS. Vergine Superiore al coro degli Arcangeli.

ORAZIONE AL SIGNORE.

Signor mio Gesù Cristo, Figlio di Dio vivo, e di Maria Santissima, che vi degnaste innalzare la vostra Santis-

sima Madre sopra il coro degli Arcangeli, ed a molti di loro comandaste che l'accompagnassero, e portassero a Saragozza per render felice tutta la Monarchia di Spagna: vi supplico, clementissimo Signore, che per l'intercessione, e meriti della vostra divina Madre, mi concediate intensissimo, e perfetto vostro amore, e che in qualche modo partecipi alla perfezione dei santi Arcangeli, a vostra maggior gloria, ed onore. Così sia.

PETIZIONE A MARIA SANTISSIMA

I.

Sovrana Regina degli Angeli abbiate misericordia di me, ed ammettetemi nel numero de'vostri fortunati

servi ; e per quell' amore col quale vi degnaste donare la vostra immagine a Saragozza , vi prego d'imprimere nell'anima mia la vostra immagine , affinchè contemplandola sempre io possa amarvi, servirvi, e meritare la beata eternità. Così sia. *Tre Ave Maria.*

II.

Sovrana Regina degli. Angeli abbiate misericordia di me , ed ammettetemi nel numero de'vostri fortunati servi ; e siccome voleste che la vostra immagine poggiasse su di una colonna , così vi prego ad essere per me appoggio e sostegno in tutta la vita, ma specialmente nella morte per godervi , per la eternità. Così sia. *Tre Ave Maria.*

III.

Sovrana Regina degli Angeli abbiate misericordia di me, ed ammettetemi nel numero de' vostri fortunati servi; e per quella miracolosa colonna sulla quale poggiaste, siatemi colonna di luce nella oscurità della vita, affinchè camminando sicuro giunga a salvare quest'anima mia. Così sia. *Tre Ave Maria. Gloria Patri etc.*

OSSEQUIO

L'ossequio a Maria Santissima in questo secondo giorno sarà il visitare qualche infermo, e soccorrerlo per quanto si possa.

Quei che non sanno leggere potranno fare la Novena recitando quelle orazioni particolari, che crederà espediente il loro prudente confessore.

Digitized by Google

TERZO GIORNO

Si considera la SS. Vergine Superiore ai Troni.

ORAZIONE AL SIGNORE.

Signor mio Gesù Cristo, Redentore dell'anima mia, che vi degnaste innalzare la vostra Santissima Madre sul coro di quelli spiriti celesti, che chiamansi Troni, ed a molti di loro comandaste che facessero degno Trono alla loro Regina, e la portassero a Saragozza per felicitare la Monarchia di Spagna; vi supplico onnipotente Signore, che per l'intercessione e meriti della vostra Santissima Madre mi concediate perfetto amore verso del mio prossimo; e purificate il mio cuore da ogni colpa, affinchè in esso riposiate come in trono

Digitized by Google

vostro gradito, ed io in qualche modo partecipi alla perfezione dei vostri spiriti celesti, a vostra maggior gloria, ed onore. Così sia.

PETIZIONE A MARIA SANTISSIMA.

I.

Sovrana Regina degli Angeli abbiate misericordia di me, ed ammettetemi nel numero de' vostri fortunati servi; e siccome venendo a Saragozza vi faceste splendere la face della fede, così fate che in me sia sempre viva questa bella virtù, della quale vive il giusto, e per la quale ottiene la beata eternità. Così sia. *Tre Ave Maria.*

Digitized by Google

II.

Sovrana Regina degli Angeli abbiate misericordia di me, ed ammettetemi nel numero de'vostri fortunati servi; e per quella potenza colla quale la vostra immagine distrusse la idolatria nelle terre di Spagna, distruggete in me le passioni ribelli per potere nella pace dell'anima conseguire la eterna salvezza. Così sia. *Tre Ave Maria.*

III.

Sovrana Regina degli Angeli abbiate misericordia di me, ed ammettetemi nel numero de' vostri fortunati servi; e siccome venendo a Saragozza, intendeste moltiplicare i seguaci del vostro Figlio Crocefisso,

Digitized by Google

così fatemi vero cristiano per poter poi conseguire la corona promessa nella eternità. Così sia. *Tre Ave Maria. Gloria Patri etc.*

OSSEQUIO

Si cerch in questo giorno consolar qualche afflitto e sconsolato, in ossequio di Maria Santissima, o si pratichi altra opera di pietà col consiglio del confessore.

QUARTO GIORNO

Si considera la SS. Vergine Superiore alle Dominazioni.

ORAZIONE AL SIGNORE.

Signor mio Gesù Cristo, che onoraste la vostra Madre Santissima, innalzandola sopra il coro di quei celesti spiriti, che chiamansi Domina-

zioni, ed a molti di loro comandaste di accompagnarla, e portarla alla fortunata città di Saragozza per render felice la Spagna intiera; vi supplico, Signore, che per l'intercessione, e meriti della vostra Santissima Madre, mi concediate il bel privilegio di domare le mie disordinate passioni, affinchè vinte tutte, divenga io in qualche modo simile ai santi spiriti, a vostra maggior gloria ed onore. Così sia.

PETIZIONE A MARIA SANTISSIMA.

I.

Sovrana Regina degli Angeli abbiate misericordia di me ed ammettetemi nel numero de'vostri fortunati servi; e per quella letizia.

della quale riempiste il cuore dell'Apostolo e dei suoi discepoli, apparendogli corporalmente, colmate di gloria l' anima mia, affinchè più facile mi sia la strada della santità e della salute. Così sia. *Tre Ave Maria.*

II.

Sovrana Regina degli Angeli abbiate misericordia di me, ed ammettetemi nel numero de'vostri fortunati servi; e per quella dolcezza di affetto che mostraste a Saragozza visitandola personalmente, ispirate a quest'anima mia l'amore più tenero verso di Voi, onde amandovi conseguisca il vostro potente patrocinio. Così sia. *Tre Ave Maria.*

Digitized by Google

III.

Sovrana Regina degli Angeli abbiate misericordia di me, ed ammettetemi nel numero de'vostri fortunati servi; e per quella bontà per la quale prometteste continuo ed affettuoso patrocinio a Saragozza, proteggetemi, difendetemi, e salvatemi. Così sia. *Tre Ave Maria. Gloria Patri etc.*

OSSEQUIO

In ossequio a Maria Santissima si darà in limosina parte del vitto ordinario di questo giorno. Si può anche commutare quest'opera in altra di supererogazione.

Digitized by Google

QUINTO GIORNO

Si considera la SS. Vergine Superiore ai Principati.

ORAZIONE AL SIGNORE.

Signor mio Gesù Cristo, Figlio dell'Eterno Padre, e di Maria Santissima, che innalzaste la vostra degna Madre sopra il coro degli spiriti sovrani che chiamansi Principati, ed a molti di loro comandaste che portassero in Saragozza, e nella stessa fortunata città lasciassero la sua sacra Immagine sulla santa Colonna, ove attualmente si venera, per consolazione, e rifugio di tutta la Spagna. Vi prego divino Signore, che per l'intercessione, e meriti della vostra Madre Santissima mi concediate lo spirito principale, e la po-

Digitized by Google

testà contro tutt'i nemici dell'anima mia; affinchè partecipi qualche cosa dei celesti spiriti, a vostra maggior gloria, ed onore. Così sia.

PETIZIONE A MARIA SANTISSIMA.

I.

Sovrana Regina degli Angeli abbiate misericordia di me, ed ammettetemi nel numero de'vostri fortunati servi; e per quel trionfo che raccoglieste apparendo in Saragozza sul dominio infernale distrutto ed abbattuto; distruggete la potenza dell'inferno quando ardisca assalirmi con le tentazioni. Così sia. *Tre Ave Maria.*

II.

Sovrana Regina degli Angeli abbiate misericordia di me, ed am-

Digitized by Google

mettetemi nel numero de'vostri fortunati servi; e per quell'amore col quale vi stabiliste Madre e Benefattrice di Saragozza, non lasciate mai di colmarmi de'vostri benefizii amorosi che mi facciano santo, e salvo. Così sia. *Tre Ave Maria.*

III.

Sovrana Regina degli Angeli abbiate misericordia di me, ed ammettetemi nel numero de'vostri fortunati servi; e siccome con istupendo miracolo veniste a Saragozza ancora vivente sulla terra, così con un miracolo di pietà fatemi giungere a godervi sul Cielo. Così sia: *Tre Ave Maria. Gloria Patri etc.*

Digitized by Google

OSSEQUIO

Mortificazione della vista, osservando moltissima modestia, e ritiro. Si avverte che l'ossequio a Maria Santissimma dev' essere proporzionato alla persona, che fa la Novena.

SESTO GIORNO

Si considera la SS. Vergine Superiore alle Potestà.

ORAZIONE AL SIGNORE.

Signor mio Gesù Cristo, Figlio di Dio vivo, che vi degnaste innalzare la vostra Santíssima Madre sopra il coro di quei celesti spiriti, che si chiamano Potestà, ed a molti di loro imponeste, che l'assistessero, ed accompagnassero a Saragozza, servendola come loro Regina e Signora: vi prego, Signore di tutto il creato, che

Digitized by Google

vi degniate reprimere tutti i miei nemici, affinchè io liberamente viami, e giammai vi offenda, ma che adempia in ogni tempo la vostra santissima volontà. Così sia.

PETIZIONE A MARIA SANTISSIMA.

I.

Sovrana Regina degli Angeli abbiate misericordia di me, ed ammettetemi nel numero de'vostri fortunati servi; e per quella colonna che ancora ferma si sostiene dopo tanti secoli recata a Saragozza per vostro comando, sostenete quest'anima mia ferma ed invitta fra i flutti del secolo. Così sia. *Tre Ave Maria.*

II.

Sovrana Regina degli Angeli abbiate misericordia di me; ed ammettetemi nel numero de'vostri fortunati servi; e con la tenerezza di predilezione con la quale visitaste personalmente a Saragozza visitate quest' anima mia, affinchè amata da Voi possa conseguire Dio e Voi per la eternità. Così sia. *Tre Ave Maria.*

III.

Sovrana Regina degli Angeli abbiate misericordia di me, ed ammettetemi nel numero de'vostri fortunati servi; e concedetemi gratitudine alle vostre tenerezze materne come vi fu grata Saragozza dichiarandovi sua Madre per difesa

e sua Signora. Così sia. *Tre Ave Maria. Gloria Patri etc.*

OSSEQUIO

Mortificate il senso dell'udito, allontanandovi da conversazioni inutili ed oziose. Guardate silenzio in alcune ore.

SETTIMO GIORNO

Si considera la SS. Vergine Superiore alle Virtù.

ORAZIONE AL SIGNORE.

Signor mio Gesù Cristo, Figlio di Maria Santissima, e Dio onnipotente, che innalzaste la vostra Santissima Madre sopra il celeste coro degli spiriti chiamati Virtù, ed a molti di loro comandaste che accompagnassero la loro Regina, allorchè ella per-

sonalmente si portò in Saragozza per rendere felice la Monarchia di Spagna: vi supplico, sovrano Signore, che mi concediate le vere virtù, affinchè io in tutto travagli, e operi a vostra maggior gloria, ed onore. Così sia.

PETIZIONE A MARIA SANTISSIMA.

I.

Sovrana Regina degli Angeli abbiate misericordia di me, ed ammettetemi nel numero de' vostri fortunati servi; e siccome in Saragozza voleste un Tempio così fate l'anima mia tempio vostro con la più fervorosa divozione a voi. Così sia. *Tre Ave Maria. Gloria Patri etc.*

Digitized by Google

II.

Sovrana Regina degli Angeli abbiate misericordia di me, ed ammettetemi nel numero de'vostri fortunati servi; e siccome in Saragozza voleste un altare in onore del divino vostro Figlio e di Voi, così fate di questo cuore un altare che arda sempre di amore per Gesù e per Voi o Maria. Così sia. *Tre Ave Maria.*

III.

Sovrana Regina degli Angeli abbiate misericordia di me, ed ammettetemi nel numero de'vostri fortunati servi; e siccome il Nome Vostro voleste glorificato in quello del Figlio vostro apparendo in Saragozza, così questi due Nomi siano da

Digitized by Google

me glorificati in terra e cantati eternamente in Cielo. Così sia. *Tre Ave Maria. Gloria Patri etc.*

OSSEQUIO

Proponetevi mortificare il senso dell'odorato privandovi dei soavi odori, e mortificandovi con discrezione in ciò che vi si offra.

OTTAVO GIORNO

Si considera la SS. Vergine Superiore ai Cherubini.

ORAZIONE AL SIGNORE.

Signor mio Gesù Cristo, Figlio di Dio vivo, e di Maria Santissima, che vi degnaste innalzare la vostra divina Madre sopra il coro dei Cherubini, ed a molti di loro imponeste di servire, ed accompagnare la lor Re-

gina, quando venne a Saragozza per maggior felicità, e fortuna della Monarchia di Spagna ; vi supplico sovrano Signore, che mi concediate la sapienza del Cielo , e la scienza dei Santi, affinchè così partecipi in qualche modo alla perfezione dei Cherubini per vostro maggiore onore. Così sia.

PETIZIONE A MARIA SANTISSIMA.

I.

Sovrana Regina degli Angeli abbiate misericordia di me , ed ammettetemi nel numero de'vostri fortunati servi; e siccome per l' avventurata Saragozza foste pegno di venerazione e di felicità , così siate a me pegno di salvezza col vostro pa-

trocinio amoroso. Così sia. *Tre Ave Maria.*

II.

Sovrana Regina degli Angeli abbiate misericordia di me, ed ammettetemi nel numero de'vostri fortunati servi; e siccome non avete mai negato grazie a Saragozza ed a quanti v'invocano propizia nella vostra colonna, così esauditemi sempre che v'invoco e colmatemi delle vostre grazie. Così sia. *Tre Ave Maria.*

III.

Sovrana Regina degli Angeli abbiate misericordia di me, ed ammettetemi nel numero de' vostri fortunati servi; e siccome dalla vostra

colonna avete respinto e fugato gli eserciti nemici di Saragozza con la vostra potenza terribile; così atterrite e fugate tutt' i nemici della mia eterna salute in vita ed in morte. Così sia. *Tre Ave Maria. Gloria Patri etc.*

OSSEQUIO

Mortificate il gusto con qualche cosa amara, e frenate la lingua perchè non parli male di veruno. Allontanatevi anche da conversazioni oziose.

NONO GIORNO

Si considera la SS. Vergine Superiore ai Serafini.

ORAZIONE AL SIGNORE.

Signor mio Gesù Cristo, Dio onnipotente, e vero Uomo, Figlio di Maria Santissima, che innalzaste la vostra degna Madre sopra il coro dei

Serafini, rendendola tanto più eccellente, e superiore a tutti i nove cori degli Angeli, quanto è più nobile, ed eccellente il nome di Madre sopra quello dei servi, ed a molti degli stessi Serafini imponeste che portassero la loro Regina, e Signora nella fortunata città di Saragozza per nobilitare, ed arricchire di celesti doni, e favori tutta la Spagna; vi supplico, pietosissimo Signore, che vi degniate accendere, ed infiammare il mio cuore del santo fuoco del vostro amore divino, affinchè io abbia qualche partecipazione degli eccellentissimi Serafini, a maggiore gloria ed onore del vostro santo nome. Così sia.

I.

Sovrana Regina degli Angeli abbiate misericordia di me, ed ammettetemi nel numero de'vostri fortunati servi; e dalla vostra colonna stendete la mano a proteggermi a difendermi ed a soccorrermi in tutti i pericoli, in tutti gli affanni in tutti i momenti della vita mia. Così sia. *Tre Ave Maria.*

II.

Sovrana Regina degli Angeli abbiate misericordia di me, ed ammettetemi nel numero de'vostri fortunati servi; e dalla vostra colonna volgete l'occhio pietoso a mirare la

mia miseria i miei bisogni i giorni miei e l'anima mia e soccorretemi e salvatemi. Così sia. *Tre Ave Maria.*

III.

Sovrana Regina degli Angeli abbiate misericordia di me, ed ammettetemi nel numero de'vostri fortunati servi; e dalla vostra colonna inebriate verso di me il vostro pietosissimo cuore versando su di me le vostre dolci influenze per le quali vivendo solo a Voi ed a Dio, possa salvarmi eternamente, e godere di Voi e di Dio per tutta l'eternità. Così sia. *Tre Ave Maria. Glòria Patri etc.*

OSSEQUIO

Mortificate il senso del tatto con una disciplina, ancorchè per breve tempo, o con altra proporzionata mortificazione corporale.

LITANIE

DELLA

SANTISSIMA VERGINE

Kyrie eleyson.
Christe eleyson.
Kyrie eleyson.
Christe audi nos.
Christe exaudi nos.
Pater de Coelis Deus, miserere nobis.
Fili Redemptor mundi Deus, miserere nobis.
Spiritus Sancte Deus, miserere nobis.
Sancta Trinitas unus Deus, miserere nobis.
Sancta Maria, ora pro nobis.
Sancta Dei genitrix, ora
Sancta Virgo virginum, ora
Mater Christi, ora
Mater divinae gratiae, ora
Mater purissima, ora
Mater castissima, ora
Mater inviolata, ora
Mater intemerata, ora
Mater amabilis, ora

Mater admirabilis, ora
Mater Creatoris, ora
Mater Salvatoris, ora
Virgo prudentissima, ora
Virgo veneranda, ora
Virgo praedicanda, ora
Virgo potens, ora
Virgo clemens, ora
Virgo fidelis, ora
Speculum justitiae, ora
Sedes Sapientiae ora
Causa nostrae laetitiae, ora
Vas spirituale, ora
Vas honorabile, ora
Vas insigne devotionis, ora
Rosa mystica, ora
Turris davidica, ora
Turris eburnea, ora
Domus aurea, ora
Foederis arca, ora
Janua coeli, ora
Stella matutina, ora
Salus infirmorum, ora
Refugium peccatorum, ora
Consolatrix afflictorum, ora
Auxilium christianorum, ora
Regina Angelorum, ora
Regina Patriarcarum, ora
Regina Profetarum, ora
Regina Apostolorum, ora
Regina Martyrum, ora

Regina Confessorum, ora
Regina Virginum, ora
Regina Sanctorum omnium, ora
Regina sine labe originali concepta, ora
Sancta Maria de Pilari, ora
Agnus Dei qui tollis peccata mundi, parce nobis Domine
Agnus Dei qui tollis peccata mundi, exaudi nos Domine
Agnus Dei qui tollis peccata mundi, miserere nobis.
℣. Ora pro nobis sancta Maria de Pilari.
℟. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

OREMUS

Omnipotens sempiterne Deus, qui sacratissimam Virginem Matrem tuam inter choros Angelorum super columna marmorea missa de alto venire, dum adhuc viveret dignatus es, ut Basilica in ejus honorem a Protomartyre Apostolorum Jacobo, ejusque sanctissimis discipulis aedificaretur, praesta quaesumus ejusdem meritis et intercessione, ut fiat impetrabile, quod fida mente poscimus. Qui vivis etc.

Tantum Ergo Sacramentum etc.
℣. Panem de coelo praestitisti eis.
℟. Omne delectamentum in se habentem.

OREMUS

Deus, qui nobis sub Sacramento mirabili,

passionis tuae memoriam reliquisti: tribue quaesumus, ita nos Corporis et Sanguinis tui sacra mysteria venerari, ut redemptionis tuae fructum in nobis jugiter sentiamus. Qui vivis et regnas etc.

Oratio pro infirmis

Omnipotens sempiterne Deus salus aeterna credentium: exaudi nos pro famulo tuo N infirmo (vel famula tua N infirma) pro quo (vel pro qua) misericordiae tuae imploramus auxilium ut reddita sibi sanitate, gratiarum tibi in Ecclesia tua referat actiones. Per Christum Dom. etc.

Digitized by Google

INNO

IN ONORE

DELLA SANTISSIMA VERGINE DEL PILAR

1.

Lieta esulta all'Ebro in riva
La città dal Cielo eletta,
Nel cui grembo, o Benedetta
A te piacque di abitar;
De' suoi pregi or va festiva,
Chè son pregi del tuo amore:
Ci concedi il tuo favore
Diva Madre del PILAR.

2.

Di rai fulgidi splendente
Bella aurora mattutina
Sovra Iberia il corso inchina
Come Nume tutelar,
E di onor, di fede ardente
Vi diffonde lo splendore:
Ci concedi il tuo favore,
Diva Madre del PILAR.

Digitized by Google

3.

Aragona il primo pegno
Del tuo amor s'ebbe sublime,
Ove un dì le grazie prime
La tua Immago fèa versar,
La Colonna è il più bel segno
Dello stabile tuo amore:
Ci concedi il tuo favore,
Diva Madre del Pilar.

4.

La tua Immagine scolpita,
Opra eccelsa de' Cherubi,
Sovra un marmo dalle nubi
Scese in terra, e il primo altar
Surse a te, tuttor servita
Dall'angelico fervore:
Ci concedi il tuo favore,
Diva Madre del Pilar.

5

Ad un cenno di tua possa
Sul redento Ibèro lido
Fe' l'Apostolo a te fido
Sacro Tempio sollevar,
E al prodigio fu commossa
Ogni terra di stupore:
Ci concedi il tuo favore,
Diva Madre del Pilar.

Digitized by Google

6.

Scorre in rivoli diffuso
L'Ebro intanto fra le zolle,
E novello al ciel si estolle
Lungo il margo un altro altar....
Mentre il fiume si è dischiuso
Di tua grazia e tuo valòre:
Ci concedi il tuo favore,
Diva Madre del Pilar.

7.

Se sorgiam per te a vittoria
Fra le palme e tra gli allori,
Fiano i nostri, tuoi tesori
Pel tuo culto dilatar;
Come a Trono di tua gloria
Riverenti offriamo il core:
Ci concedi il tuo favore,
Diva Madre del Pilar.

8.

A quest'Ara non pareggia
Altra in pregio, chè immortale
Fu a tua gloria verginale
Fatta, o Vergine innalzar,
Questo Tempio e questa Reggia
Oltre i secoli non muore:
Ci concedi il tuo favore,
Diva Madre del Pilar.

9.

L' infedele il Mauro il Siro
Lo Gentile e ancor lo Scita
A' tuoi piè la fè smarrita
Veggon lieti ritornar;
Ed in or cangiato io miro
Ogni ferro al tuo valore:
Ci concedi il tuo favore,
Diva Madre del Pilar.

10.

Tu pietosa accogli i voti
D'ogni cor, di varia gente,
Sempre pia e ognor clemente,
A qualunque sa pregar,
E sorreggi i tuoi devoti
Nell'affanno e nel dolore:
Ci concedi il tuo favore,
Diva Madre del Pilar.

11.

Il sepolto arto reciso
Alla salma del garzone,
Che sua speme in te ripone
Ti compiaci ridonar;
Piove grazie il tuo sorriso
Qual rugiada sovra il fiore:
Ci concedi il tuo favore,
Diva Madre del Pilar.

12.

Proni innanzi al tuo bel Trono,
Fa che siamo benedetti,
Nello stuolo degli Eletti.
Deh! ci voglia numerar....
Sarem salvi, avrem perdono
Dal tuo figlio Redentore:
Ci concedi il tuo favore,
Diva Madre del Pilar.

℣. Pregate per noi Madre di Dio del Pilar.
℟. Perchè siam fatti degni delle promesse di Gesù Cristo.

ORAZIONE.

Onnipotente ed eterno Iddio, che vi degnaste disporre, che la sacratissima Vergine Maria, Madre vostra, vivendo ancora in carne mortale, tra i cori degli Angeli venisse sulla Colonna di marmo mandata dal Cielo, e che ad onor suo dal Protomartire degli Apostoli S. Giacomo, e suoi discepoli si edificasse quel Tempio; vi supplichiamo che per i suoi meriti ed intercessione ci concediate quello che con viva fede domandiamo. Voi che vivete, e regnate insieme col Padre e lo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Così sia.

Sommario delle Indulgenze sì plenarie che parziali concesse dal Sommo Pontefice Pio IX.

Ad istanza di S. A. R. D. Maria Amalia di Borbone Infanta di Spagna, la Santità del Papa Pio IX nel dì 22 Settembre, 2 e 3 Ottobre 1853 concesse e di propria mano sottoscrisse le seguenti Indulgenze.

Indulgenza Plenaria e remissione di tutti i peccati da lucrarsi una volta al mese da tutti i fedeli che visiteranno in un giorno del mese a loro arbitrio l'altare della *Vergine SS. del Pilar* dopo confessati e comunicati pregando per la conversione de'peccatori, per i Principi cristiani e secondo l'intenzione del sommo Pontefice.

Indulgenza Plenaria nel dì 12 ottobre Festa della *Vergine SS.del Pilar*, con le stesse condizioni.

Indulgenza Plenaria nel dì 21 Gennajo Festa di *S. Vincenzo Martire.*

Indulgenza Plenaria nel dì 8 Decembre Festa della *Purissima Concezione di Maria SS.*

Le sopradette Indulgenze possono applicarsi per le anime del Purgatorio.

Inoltre concesse 300 giorni d'Indulgenza a tutti i fedeli che visiteranno la suddetta Santa Immagine recitando ivi devotamente qualche preghiera diretta a *Maria Santissima.*

Digitized by Google

CENNO DE' MIRACOLI

DI MARIA SANTISSIMA DEL PILAR

---

1. Nella istoria di Nostra Signora del *Pilar*, scritta da D. Antonio Fuertes e Viota, narrasi come nel Contado di Bigorra viveva in una casa di campagna un certo uomo colla sua moglie privo del frutto del matrimonio. I Pii coniugi mettendo tutta la loro confidenza nella Vergine Santissima con viva fede fanno ricorso a Lei onde voglia consolarli: nè andò senza ricompensa la loro divozione, poichè dopo poco tempo ricevettero per intercessione della Vergine un figlio. Un giorno però che la madre stava occupata in casa, e avea lasciato il figliuolino ancora in fasce fuori la porta s'accorse che di là passava un lupo e che rapivasi il caro suo pegno: esce all' istante la madre e tra le più dolorose ambascie tiene dietro alla belva che via portavasi il bambino. Corre, e trasportata dal più vivo e materno amore la insegue. Ma che? Entra la fiera dietro la vicina selva, e sfugge dagli occhi della madre.

Non si perde però di coraggio. s'ingolfa anche ella nella selva , e chiamando ad alta voce la Vergine Santissima del *Pilar*, ecco farsele avanti l'Augusta Signora tenendo il pargoletto per le mani, e con dolce sorriso le dice *non temere o donna eccoti il figlio*,e all'istante scomparve. La madre sopraffatta da somma gioia lo prende fra le sue braccia e lo trova sano e salvo senza lesione alcuna.

2. Rubato da Mori un figlio di una povera vedova di Saragozza, e precisamente della Parrocchia di Nostra Signora del Pilar, fu condotto in Alcagniz. La desolata madre veggendosi priva de' mezzi necessarii onde riavere il figlio che formava la sua consolazione e 'l sostegno suo, ricorre ai divini. In ogni ora presentava ella i suoi più caldi prieghi pel figlio alla Vergine Santissima del *Pilar*: nè andarono deluse le sue istanze ; imperocchè apparve l'Augusta madre di Dio al giovane schiavo sotto sembianza di una Signora e gli dice : prendi o figlio le tue catene e portandole teco vieni con me. Stacca egli tutto giubilante e colla massima facilità da' suoi piedi le catene e messele sulle spalle siegue la prodigiosa sua guida. Strada facendo fu inseguito da persone a cavallo spedite dal padrone di lui accortosi della sua fuga, ma la SS. Vergine avendolo coperto col suo manto fu invisibile ai loro sguardi; ed in breve tempo avendolo condotto alla casa,la Signora picchia ella stessa alla por-

ta e dice: — *Donna eccovi, prendete il vostro figlio* e tosto disparve. Venuta ben presto la madre non trova che il figlio colle catene, il quale raccontolle tutto l'avvenuto, più che certa chi fosse la Signora incognita liberatrice del figlio andò a ringraziarla nella sua Cappella e vi portò le catene, dalle quali avealo liberato.

3. Nella città di Saragozza viveva un uomo di professione pescatore con molti figli, tra' quali due zitelle, che non sapea come onestamente collocare in matrimonio essendo molto tenui i suoi guadagni. In cotal sua necessità egli rivolgea con somma fiducia alla nostra Donna del *Pilar*, la quale mirando con occhio pietoso il suo servo, gli apparve in sogno e dissegli: va e getta le reti nell'Ebro di fronte alla chiesa di Nostra Signora del *Pilar*, ed avrai ciò che desideri. Allo spuntare del giorno va il povero pescatore all'Ebro e gettate le reti più volte per tre giorni raccolse tanto pesce che gli bastò non solo per collocare onoratamente le due figlie, ma anche per provvedere alle altre sue domestiche necessità.

4. Pietro di Sadon, della città di Alcagniz, accusato e convinto di grave furto, fu condannato alla morte. Pria di vedersi attaccato alla forca chiese in grazia al Ministro di Giustizia brevissimo spazio di tempo, nel quale volgendosi verso la città di Saragozza, entra col suo

spirito raccolto e con viva fede nella santa Cappella. Prostratosi quindi innanzi l'Augusta Signora del *Pilar* tutto fiducioso. La supplica a volger verso di Lui uno sguardo benigno e a muoversi a pietà sì dell' anima sua che della sua vita. Ciò fatto venne impiccato. Morto credeasi da tutti: ma dopo brevi istanti sospeso al laccio alza le credute fredde mani e facendosi il segno della Croce, apre gli occhi ed esclama: *Grazie grazie o Maria che nel mio corpo tornaste l'anima mia*, e nel medesimo tempo abbattendosi i travi da' quali pendeva, si trovò sano e salvo; restando in tal guisa sorpresi gli spettatori, non meno che persuasi e convinti del potentissimo patrocinio della Madre di Dio.

5. Nella città di Saragozza una povera donna per certa malattia d' occhi perdè intieramente la vista. Nulla avendo più a sperare dall'arte, ricorre con fervide orazioni alla Vergine del *Pilar*, la quale per esser la consolatrice degli afflitti ascoltando i loro gemiti esaudisce i loro voti. In fatti la celeste Signora il terzo giorno le restituisce con tanta perfezione l'uso degli occhi come se mai nulla la poveretta avesse sofferto nella vista. Fu tale e tanta la sua consolazione pel ricevuto beneficio, che non sapea più metter fine a'suoi ringraziamenti alla Vergine.

6. Nella città di Maiorica un gentil uomo erasi congiunto da più tempo in matrimonio

con una signora di uguale condizione; ma essi vedevansi privi del frutto del loro amore. Professando però singolare divozione a *Nostra Signora del Pilar*, alla fine per sua intercessione ottennero un figlio, il quale arrivato all'età di cinque anni si risolvettero i pii genitori portarlo a Saragozza per ringraziare la celeste Benefattrice. S'imbarcarono, ma arrivati in alto mare il bambino che stava scherzando sulla coperta della nave cade miseramente nel mare: corrono i genitori ma fu inutile, poichè era stato inghiottito dalle onde. Piangono essi il perduto figlio, e restano in forse si debbano continuare il loro viaggio o pur ritornare in patria. Ma ispirati dall'alto proseguono verso Saragozza, per visitare la Santissima Vergine e sfogare almeno ai suoi piedi lo stremo loro dolore. E giunti colà entrano subito nella santa Cappella, e postisi ginocchione per pregare alla Madre di Dio, furono sorpresi dal sonno. Mentre dormivano sogna la madre che il perduto figlio stava a lei vicino e risvegliatasi vede con somma sorpresa il suo figliuolino che siccome nella nave, così scherzava ai gradini dell'altare della Vergine. Scuote all'istante il consorte, e piena di giubilo gli dice: Ecco ecco il nostro figlio, e correndo ambedue a lui lo interrogano chi lo avesse colà portato. Tutto giulivo risponde il fanciullino: — Quando io cadeva nel mare questa Signora che sta sulla colonna mi prese colle sue mani e mi portò costì...

7.Una gentil donna onestissima per costumi avea passati in perfetta pace diversi anni col suo marito. Di ciò sdegnato lo spirito tentatore cercò il mezzo di bandir questa pace e di far comparire la signora al marito come violatrice della giurata fede, rea di adulterio, mantenendo secreta relazione con altra persona; suscitando a questo fine falsi testimonii i quali ebbero l'ardire di giurare d'averla più volte presso che veduta in fraganza, e iniqui spergiuri testimoni talmente colorirono la loro accusa, che il cavalier suo marito troppo credulo, sdegnato del fatto senza altre formalità pronunzia all'istante la sentenza su della moglie stimata rea, ma per altro innocente. In fatti giunta la notte, il cavaliere crede giungere l'occasione propizia di mandare ad effetto la già pronunziata sentenza. Manda per quella notte sotto altro colore a dormire nelle proprie case la servitù, e ben chiusa l'abitazione si porta alla moglie e stringendo nella destra un ferro fatale comincia dappria co' più aspri motteggi a rampognarla d'infedeltà e maltrattarla colle più umilianti espressioni. Soprafatta oltremodo la signora innocente vede esser giunto l'estremo momento de' giorni suoi, e benchè senza colpa, quasi adultera dover versare il sangue per le mani di un marito da lei sempre amato, ma che contro di sè, da false accuse estremamente prevenito, era infierito. Quindi veggendo inutili le parole in discolpa, vane le lagrime: Deh dammi per pietà, dice

tutta lagrimevole e supplichevole, deh dammi per pietà brevissimo tempo almeno, onde possa recitare solo sette *Ave Maria alla Vergine SS. del Pilar*. A questo Nome potentissimo si piega per poco l'infierito marito: prega la innocente signora e si addormenta il cavaliere, continuando a dormire tutta la notte. Venuta la mattina risvegliasi il Cavaliere quasi dimentico di quanto avea tentato nella notte. Viene ben presto in cognizione che i falsi accusatori non so per qual interno tremore avean già deposta la falsità del loro giuramento. E così mercè sette Ave Maria recitate da quella onesta signora alla *Vergine del Pilar*, ella sfuggì la morte non solo, ma fu messa in chiaro la sua fedeltà.

8. Nell'anno 1470 venne colpita da mortal malore la Regina di Navarra D. Bianca, e tanto oltre accede il suo male che disperata da medici già da tre giorni si piangeva da tutta la sua corte come morta. Ma la cosa con sorpresa di tutti andò molto diversamente; poichè la Regina essendo stata sempre in vita molto divota di *Nostra Signora del Pilar*, nel tempo di quella sua angoscia le apparve la Santissima Vergine sopra di una colonna, e le disse: Bianca, mia divota, appressatevi a questa colonna ed avrete la bramata salute. Sembrò alla pia Regina di accostarsi a quella colonna, e nel medesimo istante sentendo rinvenute le forze, esclama: Ah! *Maria Santissima del Pilar*

siate benedetta in eterno, perchè mi avete restituita la vita, e nel punto istesso facendo voto di andare a ringraziarla in Saragozza si alza da letto sana e salva.

9. Nel 1410 un certo uomo per nome Pietro della città di Burgos con alcuni suoi compagni trovandosi a pescare nel fiume Arlanzon, qual ne fosse l'accidente non si sa, cadde nel fiume e scese miseramente a fondo. A questo fatal caso i compagni che stavano sulla riva del fiume esclamano: *Maria Santissima del Pilar* liberatelo, salvatelo, e continuando ad invocarla in ajuto del misero, dopo tre ore lo videro ricomparire sull'acqua.

10. Nella città di Tudela del Regno di Navarra una certa donna, in sette parti già avuti avea sofferto moltissimo, nascendo sempre morte le creature. Trovandosi gravida per l'ottava volta nel 1600, ed avvicinandosi il momento di partorire, non meno degli altri per Lei pericolosissimo, perchè da tre giorni soffriva orribili dolori, ma inutilmente.

La levatrice che l'assisteva già la considerava come morta: se non chè accendendo una candela ad una Immagine di *Maria Santissima del Pilar*, ed invocandola di voler assistere quella infelice, fu talmente immediato l'esaudimento dell'Augusta pietosa Signora, che all'istante contro ogni aspettazione la pericolante partorì ottimamente nascendo sana e salva la creatura. E tal favore della Santissima Vergine

si ebbe talmente per prodigioso che se ne fecero i processi e si registrò con autenticità.

11. Nell'anno 1573 nella tanto celebre armata navale contro i Turchi comandata da D. Giovanni d'Austria un soldato il quale professava la più tenera divozione verso l'*Augusta Regina del Pilar*, e mettendo ogni sua confidenza nella potentissima sua protezione affronta con somma generosità ogni pericolo, e per difesa di nostra Religione si scaglia contro quei turchi senza punto badare alla sua vita. Animato da questa sua confidenza e da questo suo zelo si avventò più volte contro di essi; e dopo aver dato a quei barbari non lievi disagi loro strappò per sino una bandiera. Continuava sempre nella sua prodezza quando trovandosi un giorno nel suo Vascello, sfortunatamente prese fuoco la polvere e tanto fu il danno ricevuto da tal funesto caso che tutti del Vascello miseramente perirono, tranne il nostro prode militare divoto di *Maria*. La qual liberazione fu universalmente attribuita a prodigio di quella Vergine Santissima a cui professava sì tenera e singolar divozione.

12. Volgeva l'anno 1640 ed avveniva in Calanda quel fatto tanto sorprendente che fe' stupire tutta la Spagna, Desso è il seguente:

Giovanni Pellizer, di anni 19, figlio di Michele, e Maria Blasco, trasportando del grano col carro, cadde da esso, ed andò sotto la ruota,

restando perfettamente rotto e fracassato in una gamba. Siccome il suo male minacciava cancrenare e non essendovi nel suo paesetto professori capaci all'uopo, fu trasportato all' ospedale di Valenza, ma per quanto gli si facesse tutto era inutile, e doveasi venire all'amputazione della gamba.

L'infermo spaventato rifiutò voler soffrire sì eccessivo dolore, ma animato da una viva confidenza nella *Vergine Santissima del Pilar* chiese di venir trasportato all'ospedale di Nostra Signora della Grazia a Saragozza, e gli venne accordato. Giunto colà checchè si facesse, si decise necessario venire al taglio. Per quanto l'infelice si raccomandasse alla Vergine Santissima la supplicasse, la scongiurasse tutto fu inutile, e se volle fuggire una certa imminente morte, bisognò si assoggettasse a soffrire il doloroso taglio della gamba la quale vennegli recisa quattro dita sotto il ginocchio, la quale fu sotterrata nel cimiterio dell'ospedale. Alla vera gamba ne fu surrogata una di legno, e con l'aiuto di due stampelle partendosi dall' ospedale, sempre animato dalla stessa divozione e confidenza nella *Vergine Santissima del Pilar* si portò alla sua Santa Cappella ove si confessò e comunicò, come fece prima di entrare in detto ospedale e quivi facendosi dare dell'olio di una di quelle tante lampadi che ardono continuamente avanti la sua miracolosissima Immagine si unse la monca gamba, il che continuò a fare per

ben quasi due anni che quivi passò chiedendo alla porta la elemosina. Se non che nel 1642 desiderando di portarsi in Calanda a vedere i suoi Genitori pria di partire secondo il suo consueto si unge la gamba e parte pel suo paese. Giunto in sua casa fu una vera afflizione pei Genitori vedere il loro figlio così infelice. Una sera intanto pria di porsi sul suo poverissimo letto, il quale non era che una vil stuoja, si levò alla presenza di tutta la famiglia la gamba di legno ; al quale spettacolo la Madre esclamò: ah *Vergine Santissima del Pilar* ajutateci Voi. Postosi sulla sua stuoja a dormire, e coprendosi con qualche vecchio e niun altro manto, avvenne che in sulle undici della notte del 29 marzo passando l' afflitta madre vicino al suo letticciolo subito le corse l'occhio al piede mancante del misero figlio, ma che? gli sembrò di veder due piedi.

Accostatoglisi , e con somma meraviglia e dolce sorpresa vede realmente svanita la mancanza della gamba ; avendo l'infermo due piedi perfettamente sani. Vola ella tutta giubilante al marito e l'avverte dello straordinario avvenimento, viene il marito e non è minore in lui lo stupore. Si sveglia dal padre il figlio. Ah figlio, gli dice, tu hai altra volta due piedi, che hai fatto , cosa ti è avvenuto? cosa ti è successo? chi fu?... Padre... risponde il poveretto pien di viva gioia , so soltanto che io mi sognava di stare nella santa Cappella di *Nostra Signora del Pilar*, e che secondo il so-

lito mi ungeva coll'olio di una delle sue lampadi la gamba. Il che sentito unisono il grido; *Miracolo, miracolo.* La Vergine del *Pilar* gli ha restituito la gamba. E di un tanto prodigio ne fu testimonio non solo il piccol suo paese che lo vidde con un sol piede ma l'intiera Saragozza, o per meglio dire tutta la Spagna. Un tal prodigio si pubblicò in Francia in Italia ec. I Bollandisti stessi lo referiscono nella vita di S. Giacomo il Maggiore 25 luglio alla fine.

Nota. 1. La santa immagine fu lavorata dagli Angeli.

2. È così ben fatta che l'arte mai ha potuto ricavarne copia simile dopo tante esperienze.

3. Benchè sia di legno incognito, si conserva sempre incorruttibile; ed il viso immune dalla polvere, essendo esposta al pubblico per 19 secoli in mezzo a tante persecuzioni.

Il Cardinale Aguirre la tradizione di Nostra Signora del *Pilar* l'ha collocata tra le tradizioni ecclesiastiche di prima classe, e soggiugne ancora che dopo tanti Diplomi Pontificii *nessuno la potrebbe impugnare senza temerità o una certa empietà* (1).

Così è che chiamasi felice la Monarchia Spagnola; e gli oratori Evangelici continuamente dicono che *non fecit taliter omni nationi.*

FINE.

(1) Riccardi pag. 540.

Col permesso de' Superiori.

Digitized by Google

Digitized by Google